



finmeccanica
società finanziaria meccanica

**32° esercizio sociale
1979-1980**

relazione e bilancio

LIA

Leonardo Innovation Archives

consiglio di amministrazione

(1 luglio 1978 - 30 giugno 1981)

presidente	
amministratore delegato	VIEZZOLI dott. Franco
amministratore	AJMONE MARSAN dott. Veniero
amministratore	BALDINI dott. ing. Riccardo
amministratore	BASILICO avv. Rocco
amministratore	BRANCA prof. avv. Giorgio
amministratore	CAPANNA dott. Alberto
amministratore	CESARONI dott. Alberto
amministratore	D'AGOSTINI dott. ing. Luigi
amministratore	DI NARDI prof. dott. Giuseppe
amministratore	GIANNINI dott. Arnaldo
amministratore	LIBERATI dott. ing. Tomaso
amministratore	PERSICO prof. avv. Giovanni
amministratore	ZANETTI POLZI dott. Armando
segretario	MASSONE dott. Giorgio

collegio sindacale

(1 luglio 1978 - 30 giugno 1981)

presidente	NARDUZZI prof. Nestore
sindaco effettivo	FRASSINETI dott. Cesare
sindaco effettivo	MICHELETTA dott. Paolo
sindaco supplente	NARDI dott. Piero
sindaco supplente	PISTOLESI dott. Luciano

comitato esecutivo

presidente	VIEZZOLI dott. Franco
membro	BRANCA prof. avv. Giorgio
membro	CESARONI dott. Alberto
membro	D'AGOSTINI dott. ing. Luigi
membro	LIBERATI dott. ing. Tomaso
segretario	MASSONE dott. Giorgio
direttore generale	D'AGOSTINI dott. ing. Luigi

fatturato e ordini assunti per settori merceologici negli anni 1978-1979 e I semestre 1980

(lire miliardi)

AREE E SETTORI	FATTURATO				ORDINI ASSUNTI			
	1978	1979	gen.-giu. 1979	gen.-giu. 1980	1978	1979	1979 gen.-giu.	gen.-giu. 1980
ITALIA								
Automotoristico	614,8	821,0	432,1	585,5	672,3	826,0	442,7	609,0
Energia	429,5	513,8	212,2	283,8	373,4	732,1	233,9	358,8
Aerospaziale	116,2	141,0	57,6	39,9	61,8	88,3	47,3	57,5
Diesel (*)	29,1	60,0	16,4	42,7	28,6	71,0	20,6	45,2
Attività diversificate (**)	247,0	275,5	131,4	182,1	237,3	305,0	143,8	203,9
totale	1436,6	1811,3	849,7	1144,0	1373,4	2022,4	888,3	1272,4
ESTERO								
Automotoristico	730,9	714,5	361,4	376,6	749,7	724,2	431,5	377,1
Energia	275,9	246,2	115,4	176,0	406,5	335,0	98,3	377,2
Aerospaziale	111,9	130,3	56,2	96,5	422,6	411,4	230,0	111,8
Diesel (*)	16,0	30,9	8,8	18,5	18,7	40,5	14,3	24,6
Attività diversificate (**)	148,9	149,0	67,9	99,2	186,1	192,8	83,3	115,9
totale	1283,6	1270,9	609,6	766,8	1783,6	1793,9	857,4	1006,6
COMPLESSIVO								
Automotoristico	1345,7	1535,5	793,5	972,1	1422,0	1550,3	874,2	986,1
Energia	705,4	760,0	327,5	459,8	779,9	1067,0	332,2	734,0
Aerospaziale	228,1	271,3	113,8	136,4	484,4	499,7	277,3	169,3
Diesel (*)	45,1	90,9	25,2	61,2	47,3	111,5	34,9	69,8
Attività diversificate (**)	395,0	424,5	199,3	281,3	414,4	497,8	227,1	319,8
totale generale	2720,2	3082,2	1459,3	1910,8	3157,9	3726,3	1745,7	2279,6
di cui Estero Indiretto	111,7	120,0	—	—	294,9	171,3	—	—

(*) Per il 1978 ed il primo semestre 1979 i dati relativi al Settore Diesel si riferiscono alla sola VM e non sono quindi comparabili con i dati per l'intero 1979 ed il 1° semestre 1980 che includono anche i dati Isotta Fraschini e Ducati.
 (**) Nel settore Attività Diversificate non sono stati inclusi i dati relativi alla FMI Mecfond che, peraltro, hanno avuto il seguente andamento:

1978 - Fatturato: Lmli. 7 (Italia), 16,2 (Estero); Ordini assunti: Lmli. 21,7 (Italia), 20,5 (Estero)
 1979 - Fatturato: Lmli. 8,2 (Italia), 14,3 (Estero); Ordini assunti: Lmli. 14,7 (Italia), 25,6 (Estero).

chè il trasferimento allo stabilimento di Pomezia dell'elettronica di potenza e la costituzione, ancora a Napoli, del « CESIT - Centro Studi e Ricerche Sistemi di Trasporto Collettivo ». Il Centro è aperto alla collaborazione di altri enti pubblici e privati e si propone, oltre ad una attività di coordinamento e documentazione, di promuovere ricerche che elevino il contenuto tecnologico del comparto. La presenza meridionale del nostro Gruppo si caratterizza, quindi, in termini di centro decisionale e di ricerca, oltre che di capacità manifatturiere.

Il Settore Industria si è riportato sul normale trend di sviluppo con un ridimensionamento degli ordini dopo la eccezionale punta del 1978.

L'andamento complessivo del settore è fortemente influenzato dalla Divisione Impianti Elettrici che, diversificando le sue attività a vantaggio delle sottostazioni di distribuzione di energia elettrica, ha sopperito con successo al ristagno degli investimenti siderurgici e petrolchimici.

Per conferire equilibrio e solidità allo sviluppo del settore, si tenderà, in futuro, a diversificare i comparti industriali di riferimento e le aree di vendita. In particolare, si prevede un accentua-

to sviluppo delle capacità sistemiche e delle attività di elettronica ed automazione che tagliano orizzontalmente tutte le attività del Raggruppamento.

Quanto ai risultati economici prevedibili nell'anno in corso per l'intero Raggruppamento, il carico di lavoro in essere dovrebbe consentire il mantenimento di un sostanziale pareggio, ancora una volta grazie al notevole impegno profuso nella conquista dei mercati esteri. A titolo indicativo, nei sei mesi a cavallo tra il '79 e l'80, l'insieme delle Aziende del Raggruppamento e le consociate hanno raccolto ordini per 1.350 miliardi, di cui ben il 73% all'estero.

Settore aerospaziale

A livello internazionale il 1979 è stato, nel settore civile, un anno positivo in termini di espansione dell'attività, grazie all'avvio di nuovi programmi produttivi ed al favorevole andamento delle vendite. Questa evoluzione riflette il confermato sviluppo del traffico aereo passeggeri (+10% rispetto al 1978) e merci (+6%), come pure la necessità di rinnovo delle flotte in esercizio in termini sia di « anzianità » — riflesso del sensibile rallentamento degli investimenti negli ultimi anni, con l'esclusione del 1978 — sia di economicità di gestione degli aeromobili; la tendenza ad effettuare nuovi investimenti sembra interessare, soprattutto, la fascia del breve-medio raggio in cui l'Aeritalia si trova positivamente inserita.

Da valutare, peraltro, per eventuali possibili riflessi sull'andamento futuro della domanda, la diminuita redditività di esercizio delle compagnie aeree, che non ha confermato i livelli 1978 attestandosi, per le aerolinee IATA, attorno all'1% dei proventi (2,4% nel 1978). Questa flessione trova spiegazione nella politica tariffaria che non ha permesso di recuperare l'incremento dei costi e su cui ha inciso, per il mercato USA, l'avvenuta « deregolamentazione » delle rotte e dei prezzi.

Con riferimento ai maggiori programmi in corso, sempre in campo civile è da segnalare, anche per l'importanza che riveste per l'Aeritalia, l'affermazione del Boeing 767 che, a fine marzo 1980, registra un portafoglio ordini per complessivi 282 velivoli, di cui 140 con ordini fermi più 134 opzioni, contro un montante di 165 unità a fine 1978; grazie a ciò, nell'esercizio 1979 il noto accordo Boeing-Aeritalia si è concretato con il primo, cospicuo ordine del partner americano per le prime 200 serie del programma.

Degno di nota anche il buon avvio del corrispondente programma europeo Airbus 310 che, grazie soprattutto al supporto dei Paesi che partecipano allo sviluppo del velivolo, registra un portafoglio ordini di 129 unità, di cui 63 ordini fermi.

Circa la McDonnell Douglas, con cui l'Aeritalia collabora per tutte le principali produzioni, sono da segnalare le conferme del modello DC 9, che ha registrato, nell'anno, 42 ordini fermi di cui 14 relativi al nuovo modello allungato DC 9/80, ed anche del DC 10, di cui sono state collocate 43 unità; ancora da verificare, tuttavia, la ripresa del mercato di tale velivolo dopo le note « traversie » dell'anno passato.

Nel comparto militare l'attività ha risentito anche nel 1979 del plafonamento delle spese militari conseguente alle difficoltà finanziarie quasi generalizzate a livello internazionale; questo quadro appare peraltro in via di evoluzione, ed è probabile che nel prossimo futuro verranno prese alcune importanti decisioni di acquisto, fino ad oggi rinviate.

Per quanto concerne più specificamente l'Aeritalia, — mentre il 1978 è stato l'anno nel quale si è pervenuti alla definizione del piano di sviluppo per gli anni '80, grazie anche al lancio del programma G 222 in versione Tyne e, soprattutto, alla conclusione dell'accordo con la Boeing, quale « Program Participant » allo sviluppo del modello 767 — l'esercizio 1979 ha visto l'Azienda impegnata al suo interno per la ristrutturazione ed implementazione delle risorse impiantistiche e produttive, coerentemente alle politiche di sviluppo definite.

Questo processo di « crescita » non è stato scevro di difficoltà, in particolare per l'emergere di un consistente impegno di addestramento e per una certa flessione della produttività. Que-

sti due fenomeni sono da correlare sia alla ristrettezza dei tempi a disposizione, sia alle difficoltà di riconversione del personale dell'ex stabilimento FAG di Casoria, il cui assorbimento in Aeritalia rimane pur sempre un primo positivo esempio di radicale riconversione industriale.

Esito favorevole hanno anche avuto le molteplici azioni commerciali ed amministrative miranti ad una sempre più attenta gestione ed al recupero della redditività dei programmi già in essere, in particolare di quelli militari: azioni ai cui consistenti risultati va essenzialmente attribuito il trend di miglioramento delle risultanze economiche emerso nel 1979 e confermato in forma più significativa nelle previsioni per il 1980. In questo anno vengono riproposti, infatti, i due aspetti fondamentali che hanno caratterizzato il decorso esercizio e che, ora, congiuntamente, dovrebbero favorire l'atteso assestamento economico: da un lato l'Azienda sarà impegnata a concludere importanti revisioni e rinegoziazioni di contratti già in essere; dall'altro, avendo ormai preconstituito la disponibilità della base produttiva, a recuperare, anche in termini di efficienza, i volumi di produzione non realizzati nel 1979. Il completo raggiungimento di questo ultimo obiettivo è condizione indispensabile per il consolidamento dei risultati economici successivi al 1980.

Il fatturato dell'esercizio è stato pari a 233 miliardi, di cui il 48% all'estero, con un incremento del 17% rispetto al 1978. Il risultato economico ha registrato una perdita, a livello ordinario, di 2,3 miliardi, con un netto miglioramento sia rispetto al 1978 che alle previsioni iniziali.

Quanto all'andamento commerciale, nel 1979, oltre al già menzionato ordine per le prime 200 serie del programma Boeing-Aeritalia 767, è significativo lo sviluppo del programma MRCA

Tornado, per il quale è stato acquisito l'ordine per il III lotto di 164 velivoli e per il montaggio finale di ulteriori 28 velivoli. Da segnalare, inoltre, anche se non formalizzata nell'anno per difficoltà burocratiche, la positiva conclusione delle trattative con la Somalia per la vendita di 4 G 222 in versione basica.

Per il 1980 le principali acquisizioni previste sono:

- contratti aperti Douglas e Convair;
- IV lotto di 162 ali ed assemblaggio finale di 27 velivoli MRCA;
- formalizzazione del contratto Somalia e del III lotto di 14 velivoli G 222 per l'Aeronautica Militare Italiana.

Per quanto riguarda le attività diversificate, continua lo sforzo volto a svilupparne il volume, aumentarne la flessibilità e frazionarne i rischi di impresa; da tali linee discende una politica espansiva del settore da attuare sia mediante una ulteriore diversificazione — in questo quadro si colloca l'entrata nei campi di attività della energia e degli RPV (Remotely Piloted Vehicles) — sia attraverso adeguati approfondimenti in quelle aree che, per know-how esistente e per condizioni di mercato, fanno intravedere interessanti prospettive di penetrazione.

Le esigenze di cui sopra si ricollegano, inoltre, ad una situazione particolarmente difficile nel settore strumentazione che presenta i sintomi di crisi tipici di una attività industrialmente matura, penalizzata da una gamma di prodotti troppo differenziata per tecnologia e per destinazione e sottoposta a forti tensioni concorrenziali. Nel settore spaziale, l'Aeritalia, dopo aver completato la costruzione della struttura del modulo Spacelab, ha ricevuto, all'inizio del corrente anno, un importante contratto dal consorzio

ERNO per conto della NASA, per la costruzione del secondo esemplare di questo laboratorio orbitale: il contributo dell'Aeritalia sarà pari a più del 22% del valore dell'intera fornitura. Continua, inoltre, la partecipazione al programma missilistico europeo ARIANE ed al programma MARECS relativo ad un satellite per comunicazioni marittime.

Settore diesel

Le interessanti prospettive di sviluppo, a livello mondiale, dei motori diesel e la conseguente possibilità che vengano a crearsi spazi di mercato sempre più ampi, stanno a confermare la validità delle scelte a suo tempo fatte dalla Finmeccanica di inserirsi in questo settore tramite la VM, stimolandone costantemente lo sviluppo.

In questo quadro, assume particolare rilievo la costituzione del Raggruppamento Diesel avvenuta nel luglio del 1979, quando, su direttive del Ministero delle Partecipazioni Statali, è stato effettuato il trasferimento dei pacchetti azionari Isotta Fraschini e Ducati dall'EFIM alla Finmeccanica; conseguentemente è stato affidato alla VM il ruolo di capofila ed il compito di razionalizzare l'intero Raggruppamento, oltre che di stabilire ed alimentare stretti rapporti di collaborazione con l'altra importante azienda motoristica del Gruppo IRI-Fincantieri, la Grandi Motori - Trieste.

Sulle prospettive di sviluppo del motore diesel autorevoli istituti ed organizzazioni di ricerca concordano nel prevedere per il 1986 un raddoppio dell'attuale produzione mondiale (da 5,8 milioni di motori nel 1978 ad oltre 11 milioni).

Le motivazioni di tale sviluppo sono legate fondamentalmente alla necessità di contenere i consumi energetici e di ridurre le emissioni

allo scarico, obiettivi, questi, che il diesel è in grado di raggiungere stante l'elevato rendimento del suo ciclo termico. Alcuni aspetti storicamente negativi del diesel, quali il suo elevato peso rispetto ai motori a benzina di pari potenza e la notevole rumorosità di funzionamento soprattutto a bassi regimi, si stanno ridimensionando con il progredire delle conoscenze sui fenomeni della combustione e sul comportamento dei materiali, oltre che con l'adozione di apparecchiature appropriate.

Tra i settori di impiego del diesel quello che appare suscettibile di maggiore sviluppo è indubbiamente rappresentato dalla autotrazione (autovetture e veicoli commerciali e industriali), seguito a distanza da quello delle macchine industriali e per impieghi marini, dove peraltro il diesel trova già ampia diffusione; interessanti appaiono anche le prospettive di sviluppo dei piccoli motori diesel nei vari campi di applicazione.

La struttura produttiva, a livello mondiale, è rappresentata da circa 300 aziende, di cui poco più di 20 coprono l'80% del fabbisogno dei motori di potenza compresa fra 50 e 500 CV, fascia questa che è indubbiamente la più importante e suscettibile di maggiore sviluppo.

In essa operano numerosi produttori di automobili, autocarri e trattori agricoli, i quali fabbricano anche il motore diesel che equipaggia tali mezzi; i pochi costruttori importanti di soli motori diesel (Perkins, Cummins, Deutz) sono presenti sul mercato con una vasta gamma di potenze ed una notevole varietà di tipi di motore. In questo contesto operano le tre Aziende già citate, Stabilimenti Meccanici VM, Isotta Fraschini e Ducati.

Il Raggruppamento Diesel, risulta, al momento, articolato su 5 unità produttive che, a fine 1979,

hanno raggiunto, nel complesso, un fatturato di oltre 90 miliardi con circa 2.700 dipendenti. Il 65% di tale fatturato riguarda motori e gruppi propulsori diesel, prodotti in una gamma di potenze comprese tra 7 e 2.400 CV.

Obiettivo di fondo del Raggruppamento è quello, pur nel rispetto delle singole identità aziendali, di sfruttare appieno le possibili sinergie in campo dieselistico per massimizzare la sua presenza sui vari mercati, presentandosi con una vasta gamma di motori affidabili, tecnicamente avanzati ed aventi una notevole versatilità di impiego.

Simbolo di questa volontà è stata l'adozione, nel corrente anno, di un marchio unificato « General Diesel », per la commercializzazione dei prodotti delle tre Aziende che formano il Raggruppamento.

Discorso a parte merita la produzione motociclistica della Ducati (2 e 4 tempi da 125 a 900 cc. di cilindrata), caratterizzata da un buon livello tecnico e da un marchio conosciuto in Italia ed all'estero. Sono attualmente allo studio varie ipotesi, tra le quali alcune volte a migliorare il momento della commercializzazione del prodotto.

In termini economici i risultati 1979 sono stati positivi per la VM e sensibilmente negativi per Isotta Fraschini e Ducati. Per questa ultima società va però ricordato che il relativo onere è stato ripianato dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale attraverso uno specifico intervento.

Comunque, l'obiettivo del Raggruppamento è di raggiungere, in tempi ragionevoli, risultati stabilmente positivi, inizialmente a livello globale di Raggruppamento e, successivamente, anche per singola Azienda, sfruttando tutte le sinergie di natura tecnica, commerciale e produttiva.

Fatturato per settore (lire miliardi)

SETTORI	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981 (prev.)
Automotoristico	655	830	1.031	1.375	1.535	1.740	1.900
Energia	335	413	585	705	760	940	1.240
Aerospaziale	116	166	135	199	271	350	530
Diesel	22	30	39	45	91	130	180
Attività diversificate	235	305	348	396	425	570	790
totali	1.363	1.744	2.138	2.720	3.082	3.730	4.640

Occupazione per settori (unità)

SETTORI	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981 (prev.)
Automotoristico	43.841	44.449	44.950	45.389	46.015	45.940	46.980
Energia	17.877	17.929	17.794	18.314	18.894	19.370	19.700
Aerospaziale	9.334	9.284	9.329	9.613	10.931	11.900	12.180
Diesel	976	1.025	1.128	1.196	2.818	3.060	3.130
Attività diversificate	10.286	10.880	10.504	10.403	9.939	9.650	10.070
totali	82.314	83.567	83.705	84.915	88.597	89.920	92.060

FINMECCANICA

ATTIVO

	al 30-6-1979 (Lire)	al 30-6-1980 (Lire)
Cassa	7.639.840	9.852.000
Banche ed Istituti Finanziari	279.550.349	994.532.322
I.R.I.	—	229.750.000.000
Partecipazioni	459.799.004.186	445.629.638.412
Crediti verso società controllate e collegate	138.264.226.571	251.938.518.802
Crediti verso controllate finanz. spec.	80.000.000.000	80.000.000.000
Crediti diversi	20.367.921.950	25.538.561.163
Immobili	8.945.777.900	9.024.727.640
Mobili, arredi ed automezzi	406.327.958	605.801.554
Oneri pluriennali:		
scarto cartelle da ammortizzare su mutuo fondiario	114.318.687	110.278.726
oneri su finanziamento speciale IRI	520.000.000	468.000.000
Risconti attivi	1.708.625.952	61.963.100
Totale attività	710.413.393.393	1.044.131.873.719
Residuo perdita esercizio precedente	397.882.843	9.570.281
Perdita netta dell'esercizio	229.611.687.438	180.041.086.606
	940.422.963.674	1.224.182.530.606

Conti d'ordine

Depositari titoli a garanzia	63.432.987.500	—
Depositari titoli a cauzione	41.404.881	43.718.925
Depositari titoli a custodia	396.324.611.805	445.585.919.487
Depositi cauzione amministratori	3.200.000	2.800.000
Debitori per fidejussioni	1.458.455.349.883	1.860.350.775.364
Titoli di terzi a garanzia	—	7.800.000
	2.858.680.517.743	3.530.173.544.382

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVO

	al 30-6-1979 (Lire)	al 30-6-1980 (Lire)
Banche ed Istituti Finanziari:		
— conti con garanzia reale	85.829.633.837	—
— conti ordinari	73.045.494.015	158.322.693.257
Mutui	167.338.745.845	431.029.861.608
Debiti verso società controllate e collegate	120.572.690.804	159.398.425.503
Debiti diversi	32.153.732.220	52.701.443.852
Cambiali passive	30.000.000.000	—
Ratei passivi	649.228.000	3.783.374.000
Fondo ammortamento:		
— immobili	1.269.617.357	1.550.000.426
— mobili, arredi ed automezzi	260.218.717	298.525.331
Fondo liquidazione personale	5.372.227.018	6.715.456.876
Fondo svalutazione crediti	2.444.030.443	2.013.020.461
Fondo perdite su partecipazioni azionarie	21.465.255.103	5.563.599.977
Fondo oscillazione cambi	—	2.784.350.000
Totale passività	540.400.873.359	824.161.751.291
Capitale sociale	400.000.000.000	399.998.689.000
Riserva ordinaria	22.090.315	22.090.315
	940.422.963.674	1.224.182.530.606
Conti d'ordine		
Titoli a garanzia presso terzi (a garanzia facilitazioni creditizie della Finmeccanica e della Mecfin)	63.432.987.500	—
Titoli a cauzione presso terzi	41.404.881	43.718.925
Titoli a custodia presso terzi	396.324.611.805	445.585.919.497
Depositanti cauzione amministratori	3.200.000	2.800.000
Creditori per fidejussioni	1.458.455.349.883	1.860.350.775.364
Depositanti di titoli a garanzia	—	7.800.000
	2.858.680.517.743	3.530.173.544.382

FINMECCANICA

SPESE E PERDITE

	al 30-6-1979 (Lire)	al 30-6-1980 (Lire)
Oneri tributari:		
— di competenza dell'esercizio	3.390.000.000	2.788.637.855
Ammortamenti:		
— degli immobili	256.319.566	256.344.541
— degli impianti e macchinari	20.849.074	24.038.528
— dei mobili e macchine d'ufficio	19.683.487	27.784.308
— degli arredi	10.082.068	15.383.538
— degli automezzi	8.974.468	13.903.159
Ributuzioni	4.388.889.245	5.103.940.847
Oneri	1.149.034.393	1.244.515.397
Accantonamento al fondo liquidazione	1.607.836.344	938.166.803
	7.125.539.962	7.285.723.047
a dedurre:		
recupero costi personale distaccato	1.940.165.883	5.185.374.099
— spese promozionali	1.422.710.071	1.759.999.268
a dedurre:		
recupero costi personale distaccato	64.803.028	1.357.907.843
— spese per studi e ricerche	1.185.826.504	1.231.516.331
— altre spese generali	1.134.778.837	1.345.624.597
Oneri finanziari:		
— su debiti v/ banche ed ist. finan. (compresi sconti effettuati)	37.453.845.665	60.180.665.866
— su debiti v/ società controllate	44.397.229.303	38.087.663.422
— su debiti v/ società collegate	1.920.438.691	993.148.237
— su debiti v/ terzi	—	56.171.233
Spese per servizi di carattere finanziario	1.021.899.901	4.221.861.814
meno: recuperi da controllate	—	1.310.256.351
	1.021.899.901	2.911.605.463
Minusvalenze risultanti dalle valut. di bilancio delle partic.	136.236.494.430	126.928.180.670
Altre perdite	6.798.880.747	8.388.519.130
Accantonamenti a fronte perdite su partecipazioni	21.465.255.103	5.563.589.977
Perdite su alienazione titoli:		
— di società controllate	—	2.806.000.000
Sopravvenienze passive	2.776.905	—
Accantonamento a fronte perdite su crediti	1.300.000.000	—
Accantonamento a fronte perdite su cambio	—	2.784.350.000
	263.146.385.891	260.319.968.516

CONTO PROFITTI E PERDITE

PROFITTI

al 30-6-1979
(Lire)

al 30-6-1980
(Lire)

Dividendi:

— delle partecipazioni in società controllate	1.020.000.000	480.000.000
— delle partecipazioni in società collegate	3.625.809.200	1.922.882.400
— delle altre partecipazioni	5.500.000	—

Azioni gratuite	3.955.000.000	2.500.000.000
-----------------	---------------	---------------

Altri proventi finanziari:

— dei crediti v/ società controllate	9.384.095.889	35.866.288.853
— dei crediti v/ società collegate	775.612.738	401.399.771
— dei crediti v/ banche e istituti finanziari	5.554.527.098	1.146.330.963
— degli altri crediti	98.744.674	62.930.886

Proventi diversi:

— commissioni per servizi di carattere finanziario	5.478.265.458	5.705.889.200
— altri proventi	3.113.715.396	3.315.402.221
— sopravvenienze attive	523.428.000	1.592.726.541

Utile su alienazione titoli:

— di società controllate	—	3.111.000.000
--------------------------	---	---------------

Utili di cambio

—	1.418.567.411
33.534.698.453	57.523.499.246

Utilizzo fondo perdite su partecipazioni azionarie

Intervento IRI a copertura oneri di ristruttur. soc. Ducati Meccanica	21.463.255.983
---	----------------

	1.290.217.561
--	---------------

Perdita netta dell'esercizio

229.611.687.438	180.041.086.806
-----------------	-----------------

263.145.385.891

260.319.968.516

CONSOLIDATO FINMECCANICA E MECFIN

ATTIVITA'	al 30-6-1979 (Lmil.)	al 30-6-1980 (Lmil.)
Cassa	8	17
Banche ed Istituti Finanziari	283	998
IRI	—	229.750
Partecipazioni azionarie	468.080	456.908
Crediti verso società controllate e collegate	185.739	295.402
Crediti diversi	23.943	29.319
Immobili	9.928	10.006
Mobili, arredi, automezzi	432	631
Oneri pluriennali da ammortizzare	2.064	2.008
Risconti attivi	1.708	62
Totale attività	692.185	1.025.101

Saldo perdite esercizi precedenti	465	63
Perdita netta dell'esercizio	229.612	180.041
	922.262	1.205.205

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITA'

	al 30-6-1979 (Lmil.)	al 30-6-1980 (Lmil.)
Banche ed Istituti Finanziari:		
— conti con garanzia reale	86.708	—
— conti ordinari	81.718	175.758
— mutui	197.755	454.365
Debiti verso società controllate e collegate	68.698	106.556
Debiti diversi	22.582	43.505
Cambiali passive	30.000	—
Ratei passivi	2.120	5.308
Fondo ammortamento immobili	1.349	1.641
Fondo ammortamento mobili, arredi	279	319
Fondo liquidazione personale	5.372	6.716
Fondo svalutazione crediti	2.444	2.013
Fondo perdite su partecipazioni azionarie	22.545	5.563
Fondo oscillazioni cambi	—	2.784
Totale passività	521.570	804.528
Capitale sociale	400.000	399.999
Riserva ordinaria	42	42
Riserva speciale - Legge 2 dicembre 1975 n. 576	636	636
Utile al 30/4	14	—
	922.262	1.205.205

LIA

Leonardo Information Archives

CONSOLIDATO FINMECCANICA E MECFIN

SPESE E PERDITE	al 30-6-1979 (Lmil.)	al 30-6-1980 (Lmil.)
Oneri tributari	3.585	3.735
Ammortamenti:		
— immobili e impianti	289	292
— mobili, arredi, automezzi	40	59
	329	351
Costo del personale:		
— retribuzioni	3.109	3.553
— oneri su retribuzioni	898	934
— accantonamento al fondo liquidazione personale	1.225	712
	5.232	5.199
Spese generali:		
— spese promozionali	1.358	1.624
— spese per studi e ricerche	1.166	1.231
— altre spese generali	1.247	1.457
	3.771	4.312
Oneri finanziari:		
— su debiti v/ Banche e Istituti Finanziari	51.967	77.684
— su debiti v/ società controllate	37.696	19.012
— su debiti v/ società collegate	1.921	993
— su altri debiti	—	56
Spese per servizi di carattere finanziario	1.031	2.916
	92.615	100.661
Minusvalenze risultanti dalle valutazioni di bilancio delle partecipazioni	137.689	127.948
Accantonamento a fronte perdite su partecipazioni	22.545	5.564
Altre perdite	6.847	8.865
Sopravvenienze passive	3	—
Perdite su alienazioni titoli	—	2.808
Accantonamento a fronte perdite su crediti	1.300	—
Accantonamento a fronte perdite su cambio	—	2.784
Totale spese	273.916	262.227
Utile al 30/4	14	—
	273.930	262.227

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

PROFITTI	al 30-6-1979 (Lmil.)	al 30-6-1980 (Lmil.)
Dividendi:		
— di società controllate	1.020	480
— di società collegate	3.626	1.923
— di altre società	5	—
	4.651	2.403
Azioni gratuite	3.955	2.500
Altri proventi finanziari:		
— dei crediti v/ società controllate	19.237	36.558
— dei crediti v/ società collegate	775	401
— dei crediti v/ Banche ed Istituti Finanziari	5.606	1.146
— degli altri crediti	120	63
	25.738	38.168
Proventi diversi:		
— commissioni per servizi finanziari	5.478	5.706
— altri proventi	3.167	3.451
— sopravvenienze attive	1.329	1.593
	9.974	10.750
Utile su alienazione titoli	—	3.111
Utili di cambio	—	1.419
	—	4.530
Totale profitti	44.318	58.351
Utilizzo fondi perdite su partecipazioni	—	22.545
Intervento IRI a copertura perdita Ducati	—	1.290
Perdita netta dell'esercizio	229.612	180.041
	273.930	262.227

deliberazioni

L'Assemblea ordinaria ha deliberato, all'unanimità:

- l'approvazione della relazione del Consiglio di Amministrazione, del bilancio e del Conto profitti e perdite relativi al 32° esercizio sociale chiuso al 30 giugno 1980;
- l'integrazione del Consiglio di Amministrazione, con la nomina a Consigliere, per il residuo del triennio scadente il 30 giugno 1981, del Dott. Veniero Ajmone Marsan;
- l'affidamento dell'incarico per la certificazione del bilancio alla Società « Fidital Coopers & Lybrand S.A.S., Istituto Italiano di Revisione S.A.S. di Roberto Robotti, Henry Rochat & Co. ».

L'Assemblea straordinaria ha deliberato, all'unanimità:

- la riduzione del capitale sociale, per copertura delle perdite, da Lit. 400.000.000.000 a Lit. 220.000.000.000 e la sua ricostituzione a Lit. 400.000.000.000.

partecipazioni al 30 giugno 1980

SOCIETÀ	Azioni possedute (numero)	Quota % sul capitale	Valore nominale unitaria (lire)	Valore di bilancio unitaria (lire)	Importo di bilancio (lire)
Aerfer	7.500.000,—	100,—	800,—	800,—	6.000.000.000
Aerimpianti	2.940.000,—	49,—	100,—	100,—	294.000.000
Aeritalia	12.500.000,—	100,—	7.702,—	7.702,—	96.275.000.000
Alfa Romeo	3.111.128.967,—	51,—	32,—	32,—	99.558.098.144
Alfasud	5.390.000,—	49,—	1.775,—	1.775,—	9.567.250.000
A.M.N.	980.000,—	49,—	10.000,—	6.950,—	6.811.000.000
A.S.G.	8.009.974.085	99,99	32,—	32,—	258.319.171
Ansaldo	75.000.000,—	100,—	1.000,—	1.000,—	75.000.000.000
Breda Termomeccanica	490.000,—	49,—	10.000,—	18.532,12	9.080.737.725
Centro Sperimentale Metallurgico	3.750,—	2,5	10.000,—	10.000,—	37.500.000
Cofiri	2.000,—	1,—	100.000,—	100.000,—	200.000.000
Cogis	18.000,—	18,667	10.000,—	10.611,—	191.200.000
C.M.I.	3.920.000,—	49,—	207,—	207,—	811.440.000
Ducati Meccanica	700.000,—	100,—	286,—	—	1
Edindustria	20.000,—	10,—	1.000,—	1.000,—	20.000.000
Elisag	2.940.000,—	49,—	1.000,—	1.000,—	2.940.000.000
Fag Italiana	20.890.000,—	90,—	1.000,—	920,—	19.209.600.000
Fonderie San Giorgio Pra'	2.000.000,—	100,—	1.000,—	1.000,—	2.000.000.000
Iagraria	8,—	3,33	5.000.000,—	5.000.000,—	40.000.000
I.O.R.	2.000.000,—	100,—	360,—	360,—	720.000.000
Isotta Fraschini	500.000,—	100,—	3.716,—	3.716,—	1.858.000.000
Italconsult	1.100,—	3,667	10.000,—	10.000,—	11.000.000
Italimpianti	5.000.000,—	25,—	1.000,—	1.000,95	5.004.749.750
Italsiel	51.200,—	10,24	10.000,—	10.000,—	512.000.000
Italtiracotr - ITM	1.000.000,—	100,—	4.359,—	4.359,—	4.359.000.000
Italtirafco	6.860.000,—	49,—	1.000,—	1.000,—	6.860.000.000
Meccin - Meccanica Finanziaria	8.000.000,—	100,—	250,—	250,—	2.000.000.000
Merisinter	1.412.000,—	49,44	250,—	235,55	332.600.000
Officine Meccaniche Goriziane	100.000,—	100,—	10.000,—	9.969,93	996.993.297
Pro Form	45.000,—	22,50	3.750,—	3.750,—	168.750.000
Safog	300.000,—	100,—	7.000,—	7.000,—	2.100.000.000
Salimp	6.000.000,—	100,—	1.000,—	1.000,—	6.000.000.000
Selenia	1.031.173,74	25,46	1.000,—	1.000,—	1.031.173.740
Simep	4.900.000,—	49,—	452,—	452,—	2.214.800.000
Siapre (quote in liquidaz.)	20.000,—	33,33	1.000,—	—	1
Stabilimenti Meccanici VM	6.000.000,—	100,—	1.000,—	1.448,1	6.676.590.000
Wagi	364.332,—	33,39	2.000,—	2.000,—	728.664.000
Meccanica Finanziaria International	14.700.000,—	73,59	5,—	4.201,72	61.765.375.000
San Giorgio Elettrodomestici	10.000.000,—	100,—	400,—	400,—	4.000.000.000
Termomeccanica Italiana	7.999.997,59	99,99	1.000,—	1.000,—	7.999.997.588
					445.629.638.412

principali partecipazioni della finmeccanica a fine 1980

settore automobilistico



settore energia



settore aerospaziale



settore diesel



attività diversificate

altre partecipazioni



CENTRI STUDI E RICERCHE



Settembre 1980: lire miliardi 1.140 di cui il 40% all'estero
occupati al 31 dicembre 1980: numero 45.540 unità

Settembre 1980: lire miliardi 560 di cui il 40% all'estero
occupati al 31 dicembre 1980: numero 16.110 unità

Settembre 1980: lire miliardi 57 di cui il 100% all'estero
occupati al 31-12-1980: numero 14.800 unità

Settembre 1980: lire miliardi 570 di cui il 30% all'estero
occupati al 31 dicembre 1980: numero 8.400 unità

Finmeccanica e
Società del Gruppo
Stato
Finmeccanica e Società
Tutti

LI
Leonardo Innovation Activities